



80° anniversario della Liberazione

Pavone Canavese, 27 aprile 2025

- Un paio di brevi filmati
- Qualche testimonianza
- Il ricordo del nostro Arciprete Don Angelo Vercelli
- Un omaggio ai Primi Cittadini dal dopoguerra ad oggi

Plastico 808 Teatro

OLTRE IL PONTE

Spettacolo teatrale sulla Resistenza in Canavese



Dalle testimonianze dei protagonisti del tempo e di chi li ha conosciuti direttamente.

Per ricordare l'esempio di coloro che hanno lottato contro fascismo e nazismo nelle nostre città e sulle nostre montagne.

con il patrocinio di 

1944 Il ponte ferroviario sulla Dora Baltea a Ivrea serve ai nazisti per il trasporto di materiale bellico dalle acciaierie Cogne di Aosta verso la Germania. Gli Alleati progettano di distruggerlo con un bombardamento sulla città, ma i partigiani della *VII Divisione Giustizia e Libertà* propongono di farlo saltare minandolo con dell'esplosivo, per evitare vittime tra i civili. L'azione, rischiosissima, avviene la notte del 23 dicembre. Undici partigiani di guardia in punti strategici, altri due sul ponte: Mario Pelizzari (*Alimiro*) e Amos Messori (*D'Artagnan*) che piazzano il plastico 808 al buio, senza scambiarsi una parola, a un passo dalla sede del comando tedesco e dalle sentinelle fasciste. Il ponte esplode alle 4:30 del mattino, svegliando di colpo tutta Ivrea, per quello che Pietro Calamandrei definirà "un esempio di ingegneria partigiana".



Contenuto del cofanetto:

- **DVD** con la ripresa integrale dello spettacolo "Oltre il Ponte" rappresentato al Teatro Bertagnolio di Chiaverano il 29 aprile 2017 - *durata 78"*
- **Video** di immagini storiche su fascismo, Resistenza e Liberazione a Ivrea e nei territori vicini 1925-1945 - *durata 14"*
- **Booklet** su fascismo e Resistenza in Italia con particolare riferimento a Ivrea, Canavese e Biellese - *di Irene Serracchioli - 32 pagine*

Plastico 808 Teatro: Silvia Conte, Francesco Curzio, Nicola Giglio, Silvia Giolito, Simonetta Valenti.
DVD - Regia: Pietro Contadini - *Riprese:* Edoardo Bartocetti, Kate Contadini, Pietro Contadini - *Luci e audio:* Lamberto Marchesin, Graziano Picco.
Video - Fotografie: Archivio Giovanni Torra, Centro Etnologico Canavesano, Giorgio Ceradelli - *Contributi musicali:* Davide Bottone, Laura Conti, Elena Mezzano, Maurizio Verna.
Prima edizione: aprile 2018 - *Per contatti:* oltreilponte@plastico808teatro.it

c.n.P8-2018

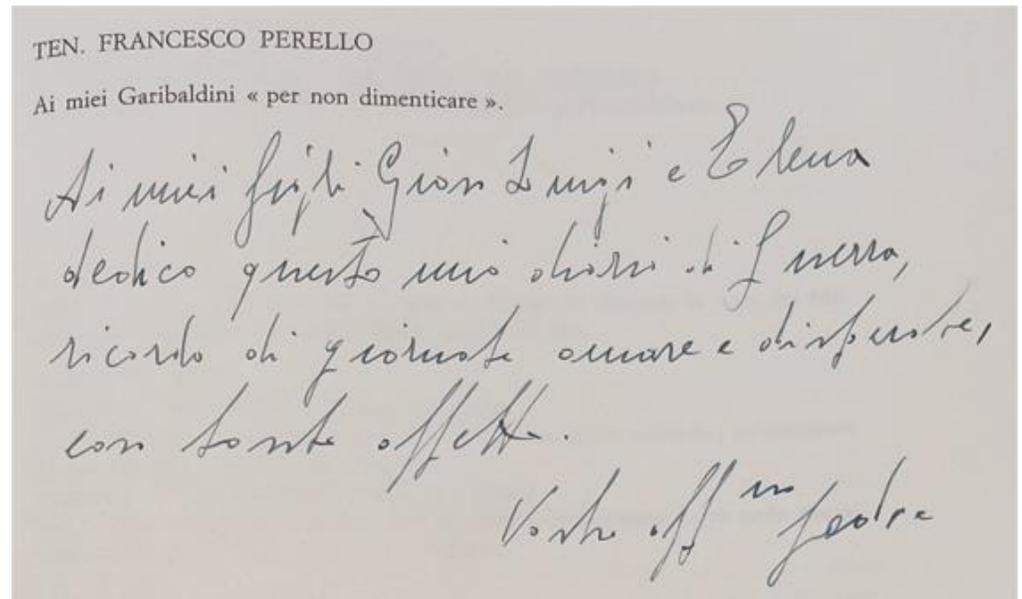
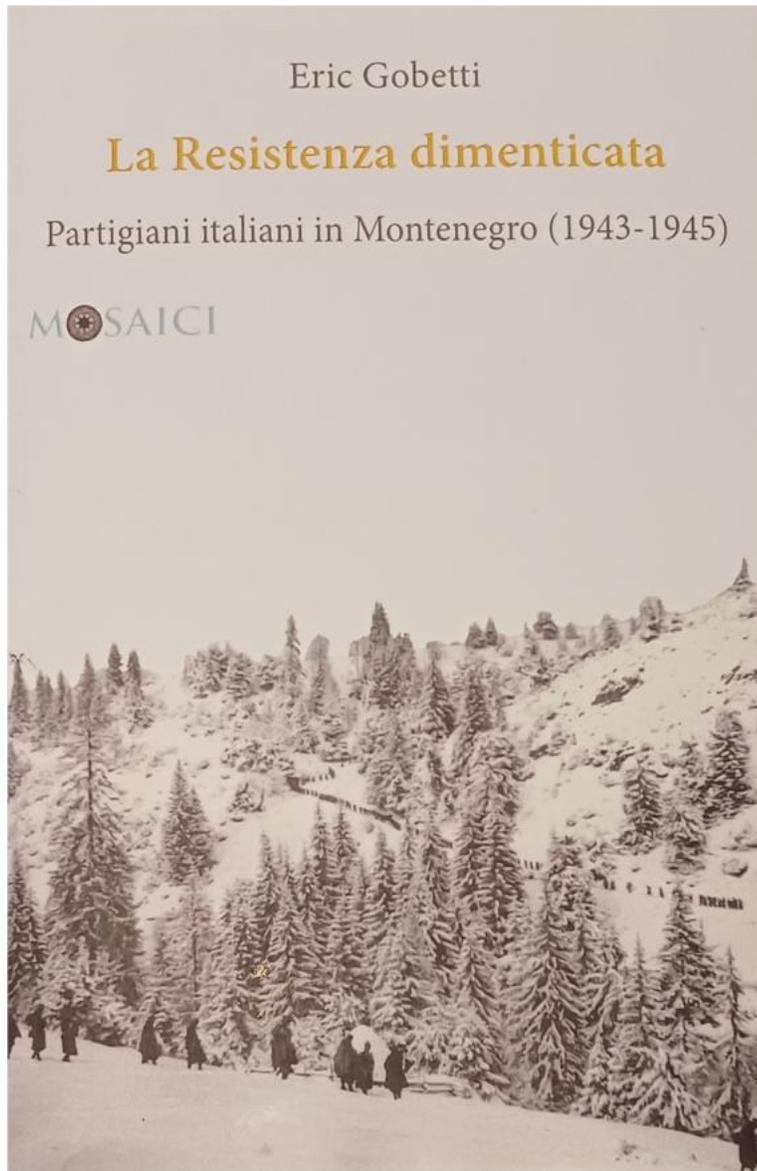
Roberto Benigni

IL SOGNO



Testimonianze

Francesco Perello (1914÷2005)



Ricordo di
Don Angelo Vercelli *(1902÷1982)*



Monsignor Luigi Bettazzi ha incentrato l'omelia alla messa di...

Pavone: un intero paese piange la morte di un prete che vi è vissuto per 50 anni

Questa pagina andrà nelle mille famiglie di Pavone. Praticamente un supplemento al quindicinale locale "La squilla" fondato dal compianto arciprete don Angelo Vercelli.

Compiamo volentieri questo servizio come nostro contributo di omaggio e gratitudine a un pioniere dei mass media. Anche la tipografia diocesana - e quindi insieme il Risveglio - l'ha avuto per un tempo responsabile.

Don Gioacchino ci parla del 'prete' don Vercelli

Sono uno dei tanti vicepar- ed illusi dalla propaganda, la importante parrocchia di



Pavone Canavese - 2-3 Settembre 1939-XVII

Nel manifesto del Congresso Eucaristico Diocesano del 1939 - un avvenimento che fece epoca - la sintesi grafica di Pavone: il castello e la chiesa.



1950: l'arciprete organizza una delle prime Feste del Ringraziamento con i Coltivatori Diretti.

Don Vercelli apostolo di pace nel turbine della Resistenza

Le vite che salvò e quelle che dovette raccogliere stroncate e insanguinate. La sera del 19 aprile 1945 l'interlocutore gli chiedeva: certo, condannati a morte dai tedeschi. Don Angelo Vercelli fece su: lamenta il tribunale. certo: sibi. Lui li aveva catturati ar-

Da uno dei «giovani» di allora

nel lontano 1939, in occasione del Congresso Eucaristico diocesano tenutosi in... stando immediatamente l'animo dei giovani, attratti dal suo dinamismo e dalla... no era docile alle sue mani che nel contempo dirigevano i nostri, abbiamo la sua man- la Resurrezione che tutti ci riunirà.

Così lo ricorda la madre di un partigiano ucciso

Vittoria Dametto vedova e lasciato al ciglio della strada che se li portavano assieme



**RICORDO
DI
DON ANGELO
VERCELLI
ARCIPRETE
(1902 - 2002)**



Comune di
Pavone Canavese



Parrocchia di
S. Andrea

COMITATO CELEBRAZIONI

**RICORDO
DI
DON ANGELO VERCELLI,
ARCIPRETE
(1902 - 2002)**

BOLOGNINO EDITORE
IVREA 2002

Episodio di Arnad e Châtillon, 01-05.05.1944

Compilatore:

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA
INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE

Elenco delle vittime decedute

1. Bruno CHINAGLIA, nato a Badia Polesine (Rovigo) il 4 novembre 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 4 maggio 1944
2. Mirko GIATTI, nato a Badia Polesine (Rovigo) il 20 febbraio 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 22 novembre 1944
3. Mansueto Giuseppe GOBATELLO, nato a Ivrea (Torino) il 22 novembre 1927, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 1^a aprile 1944
4. Giovanni MINO, nato a Pavone Canavese (Torino) il 3 gennaio 1924, partigiano della 7^a Divisione Giustizia e Libertà dall'11 gennaio 1944
5. Adriano PISTONO, nato a Fiorano Canavese (Torino) il 23 ottobre 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 1^o aprile 1944

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La lapide in ricordo dei partigiani Gobatello e Pistono, fucilati nei pressi del ponte di Échallod in Arnad (Valle d'Aosta) è posta lungo la strada statale nr 26, in località La Remisa, inaugurata il 24 marzo 1946.

V. ANNOTAZIONI

La data delle fucilazioni è del 04 dicembre 1944 (dai registri comunali) oppure viene fissata, da altre fonti, al 4 gennaio 1945.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella campagna per far disertare i militi italiani RSI rientrati dall'addestramento in Germania e destinati al fronte alpino occidentale, sono arrestati a Pavone Canavese (Torino) dal «capitano [Arturo] Picedi e dal tenente [Gennaro] Jacono» del 4° battaglione Alpini della Divisione Littorio Rsi cinque giovani del posto (due originari dal Polesine) — operai alle Officine Meccaniche Zanzi a Ivrea, di interesse bellico — «senza armi, godenti dell'amnistia del 28 ottobre [1944]». «Rinchiusi a Ivrea nella caserma Valcacina, "copiosamente legnati" sono condannati alla fucilazione dal colonnello [Armando] De Felice». Il reparto della Rsi è in fase di avvicinamento al fronte (Col du Mont e Piccolo San Bernardo, Valle d'Aosta) e i cinque sono condotti a forza dalle truppe: un testimone *de relato* ricorda che: «Mia mamma si era sentita particolarmente toccata quando venne a sapere della fine a cui erano destinati quei ragazzi. Lei mi raccontava spesso l'episodio di questi cinque giovani di Pavone. Pavone era un borgo contadino, ogni cosa che capitava era un "avvenimento" per tutti. E una cosa come quella fu sotto gli occhi di tutti. Mia madre abitava proprio all'uscita di Pavone, dalla parte verso Ivrea. Una mattina sente arrivare un gruppo di persone che arrivano sulla strada. Erano in divisa e avevano con sé cinque ragazzi a piedi scalzi e legati con un fil di ferro ad una *galiota*, una sorta di carro con due ruote, carico di roba che loro trascinarono. Uno dei militi, che a mia madre pareva di conoscere, disse: «Ah! Custi si, i sistemuma nui!», «Questi qui li sistemiamo noi!». Questi militi erano gente ormai nota nel paese, giravano per lì da qualche tempo» (Testimonianza *de relato* di A.E., 11 marzo 2013).

Due di essi, Adriano Pistono e Giuseppe Gobatello sono fucilati il 3 dicembre 1944 nei pressi del ponte di Échallod di Arnad. Si infierisce sui loro cadaveri «secondo un macabro rituale». Gli altri tre, Mirko Giatti, Bruno Chinaglia e Giovanni Mino sono costretti a camminare scalzi «con i sacchi» per un lungo tratto, sino a Gros-Breil de Châtillon dove sono fucilati in quel torno di tempo: « [...] Non dormivamo granché la notte, sentivamo sparare spesso. Io dovevo andare in fabbrica per le 6 della mattina. Mi avviai verso Châtillon, sola, e all'altezza del ponte che passa sopra la ferrovia e la centrale di Breil mi avvidi di tre giovani riversi in un ruscello, uccisi, scalzi: seppi durante il giorno che camminarono da Ivrea scalzi (i loro piedi erano pieni di piaghe) con i sacchi. Credo che fossero dei partigiani di Ivrea o dei dintorni, del Canavese, catturati. Capii poi il perché di quegli spari nella notte e ho ancora il ricordo vivo di questi tre giovani riversi nel ruscello» (Testimonianza di M.-R. G., 1989).



Da: Monica Bonaldi - Comune di Arnad <monica.bonaldi@comune.arnad.ao.it> per conto di info@comune.arnad.ao.it
Inviato: lunedì 7 aprile 2025 13:42
A: piaprile@libero.it
Oggetto: R: Ricerca lapide commemorativa
Allegati: foto 1.jpg; foto 2.jpg; foto 3.jpg

Buongiorno,
le alleghiamo n. 3 foto della lapide, purtroppo in non buone condizioni, posta lungo la SS26, sul muro di recinzione della Ditta Tecnomec srl, Via Nazionale 9bis.
ci scusiamo per non aver risposto prima, ma è stata una ricerca abbastanza difficoltosa
Cordiali saluti.
Comune di Arnad

Omaggio ai Primi Cittadini dal dopoguerra ad oggi

Se siamo
liberi di
discutere



sul 25 aprile
è grazie al
25 aprile



1945-2025
80 anni di libertà



SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORANEO RINNOVAMENTO



SINDACI DELLA NOSTRA REPUBBLICA

che hanno garantito con il loro impegno la Democrazia

1945	Ciochetto Mario
1945-1946	Bevolo Ubertino
1946-1951	Cobetto Ghiggia Pietro
1951-1956	Bevolo Ubertino
1956-1964	Enrico Antonio
1964-1975	Tinetti Martino
1975-1980	Ladda Giuseppe
1980-1985-1990-1995	Malizia Giuseppe
1995-1999-2004	Catozzi Walter
2004-2008	Cornelio Maria Francesca
2008-2009	Coviello Silvana – Comm. Pref.
2009-2014	Aprile Maria
2014-2018	Perenchio Alessandro Andrea
2018-2019	Zarcone Giuseppe – Comm. Pref.
2019-2023-in carica	Bevolo Endro Giacomo